

IL COMMENTO

I documenti raccontano un'altra verità

VIMERCATE (tlo) Prendiamo atto della volontà del sindaco Francesco Sartini di proseguire con l'iter per il via definitivo al Piano integrato di intervento sull'area dell'ex ospedale e connesse. Peccato, però, che i documenti pubblicati in esclusiva dal nostro giornale la scorsa settimana dicano il contrario. Nessuna «ricostruzione strumentale e scorretta», quindi, come invece scrive il primo cittadino nel comunicato. A meno che non si dimostri che i documenti pubblicati la scorsa settimana siano falsi. Del resto a sostenere che ci sia stata una retromarcia non è il Giornale, ma sono gli altri interlocutori pubblici interessati all'attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto nel 2009. Dai documenti, infatti, emerge chiaramente che sono stati il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala e il direttore generale dell'azienda socio sanitaria territoriale di Vimercate, Nunzio Del Sorbo, a richiamare il sindaco al rispetto degli accordi e in particolare di quanto sottoscritto dallo stesso Sartini con il Verbale del Collegio di vigilanza convocato ad aprile per rilanciare il Piano integrato e che si concludeva con il preciso impegno entro il 4 giugno di procedere «al perfezionamento di documenti e alla presentazione al Comune della proposta di Piano integrato di intervento». Non il giornale, ma lo stesso sindaco invia alle parti una relazione tecnica accompagnata da una lettera che parla di «interpretazione non univoca rispetto ai contenuti del Collegio di vigilanza». Relazione nella quale si dice che «tale sostituzione (si sta parlando della contropartita economica rispetto invece alla cessione di immobile nell'area delle vecchie medicine, ndr) richiede una modifica dell'Accordo rimessa alla competenza del Collegio di Vigilanza, che necessita comunque del consenso comunale». Non il giornale, ma il coordinatore del Piano integrato di intervento scriveva il 3 giugno scorso: «Stante la non coincidenza tecnica tra l'interpretazione degli atti desunti da Accordo di programma, segreterie tecniche e Collegi di vigilanza non si può ad oggi dar corso alle procedure di progettazione urbanistica atte a richiedere formalmente l'adozione del Piano integrato di intervento. Pertanto i termini per la consegna del progetto... si considerano interrotti».

LA REPLICA Parla il primo cittadino dopo la pubblicazione di documenti in esclusiva da parte del nostro Giornale

«Nessun passo indietro sull'ex ospedale» Il sindaco respinge l'accusa di aver bloccato il progetto



Il sindaco Francesco Sartini davanti alle ex Medicine di via Cereda. Accanto, uno scorcio del monoblocco del vecchio ospedale



VIMERCATE (tlo) «Nessuna retromarcia sull'ex ospedale». Con un comunicato diffuso la scorsa settimana il primo cittadino 5 Stelle **Francesco Sartini** ha detto la sua in merito al servizio pubblicato in esclusiva martedì scorso dal Giornale di Vimercate. Servizio nel quale si dava conto, documenti alla mano, di uno stop all'Accordo di Programma e al Piano integrato di intervento per la riqualificazione dell'area ex ospedale. Stop al quale hanno fatto seguito lettere di protesta da parte del vicepresidente della Regione **Fabrizio Sala** e del direttore generale dell'Azienda socio sanitaria di Vimercate **Nunzio Del Sorbo**. Sala e Del Sorbo di fatto hanno richiamato l'Amministrazione comunale di Vimercate

agli impegni presi in occasione di una riunione del Collegio di vigilanza, con tanto di verbale sottoscritto da Sartini) e poi rimessi in discussione al sindaco alcuni giorni dopo.

Secondo Sartini, però, non ci sarebbe stata alcuna retromarcia o stop al progetto. «Mi sento in dovere di intervenire - dichiara il sindaco - perché la ricostruzione della situazione inerente il progetto ex ospedale riportata da un organo di stam-

pa locale sull'edizione è strumentale e scorretta. Prima di tutto perché ancora in queste ore il canale di collaborazione con ASST e Regione è aperto per la definizione dei passaggi tecnico giuridici necessari al raggiungimento dell'obiettivo, tutt'ora a portata di mano. In secondo luogo perché quella che viene presentata come una retromarcia del sindaco di Vimercate semplicemente non lo è, trattandosi di un passaggio tecnico

rispetto a elementi contenuti nei verbali e che necessitano di ulteriori chiarimenti. L'accusa che il Sindaco di Vimercate abbia fermato il piano è inoltre tecnicamente assurda: è da sempre in capo agli operatori, infatti, il diritto di iniziativa e nessuno può togliere loro la possibilità di protocollare la proposta progettuale in conformità con quanto indicato nei verbali. Se non lo hanno fatto devono cercare le motivazioni prima di tutto al loro interno, non certo addossare in modo improprio e strumentale responsabilità al Comune».

Il sindaco 5 stelle ricorda anche che ad aprile pur dovendo prendere atto del fatto che nessuna proposta era stata protocollata dagli operatori entro i termini stabiliti e trovandosi quindi costretto a dichiarare chiuso l'iter di approvazione del Programma Integrato di Intervento, ribadiva la ferma volontà dell'Amministrazione di tenere fede agli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, dichiarando di avere a questo scopo chiesto la convocazione urgente del Collegio di Vigilanza al fine di ricercare e condividere altre modalità di attuazione dell'Accordo stesso.

Lorenzo Teruzzi

REAZIONI Anche il deputato lombardo Capitanio chiede chiarezza: «Non si perda un'occasione irripetibile»

La Lega presenta un'interrogazione in Regione

VIMERCATE (tlo) Una situazione tutta da chiarire quella dell'iter per l'attuazione dell'Accordo di programma sull'area dell'ex ospedale. La scorsa settimana sulla vicenda è intervenuta in particolare la Lega. Giovedì il consigliere regionale della Lega **Alessandro Corbetta** ha annunciato di aver presentato un'interrogazione per chiedere che venga fatta la più presto chiarezza sulla vicenda. «Scambi di accuse fra PD e 5Stelle, possibili divergenze a livello tecnico-istituzionale, rimpalli di responsabilità - ha dichiarato Corbetta - Sull'ex ospedale di Vimercate va fatta al più presto la massima chiarezza. La via maestra per tutti deve essere la riqualificazione dell'area, altrimenti a farne le spese sono i cittadini di Vimercate. Poiché da un lato sembrerebbe che l'amministrazione di Vimercate stia ponendo una serie di problematiche tali da compromettere la fattibilità dell'attuale Accordo di Programma mentre dall'altro lo stesso sindaco di Vimercate

rigetta le accuse di voler fermare il piano di riqualificazione, credo che sia doverosa, la maggior trasparenza su quanto sta succedendo. Per questo - conclude Corbetta - ho presentato un'interrogazione all'assessore regionale Gallera che chiede non solo di fare chiarezza su quanto sta accadendo nei tavoli tecnici, ma anche di sapere in che modo si intendano superare le divergenze emerse fra Comune, Regione e Asst».

Dello stesso tenore le parole del deputato della Lega **Massimiliano Capitanio**. «Non si perda un'occasione irripetibile - si legge in un comunicato diffuso nel fine settimana dall'onorevole - Passi indietro sarebbero devastanti a questo punto dell'iter. Se il sindaco di Vimercate ha qualche legittima perplessità o vuole esprimere delle criticità illustri chiaramente quale è il problema e da quali uffici o assessorati provengono le titubanze, visto che lui ha sem-

pre condiviso il percorso».

Capitanio ricorda la lettera inviata a Regione Lombardia con la quale Sartini rimette in discussione i contenuti dell'Accordo di Programma e del Piano integrato di intervento.

«Una retromarcia che rischia di compromettere un intervento che Vimercate sta attendendo da anni - prosegue il deputato leghista - E' indispensabile trovare il più in fretta possibile una condivisione di intenti - ha proseguito Capitanio - Regione Lombardia ha dimostrato la massima disponibilità in questo periodo ed è naturale e positivo il fatto che il Comune metta sul tavolo le esigenze locali. Ma bisogna andare avanti: i "no" immotivati rischiano di portare il Comune e la Regione alla guerra legale con gli operatori. Il sindaco si è sempre dimostrato disponibile e ragionevole, se qualcuno in Comune ha qualche perplessità si esponga direttamente».